

CONSIGLIO ALLE MAMME ED ALLE NUTRICI

A causa delle inevitabili difficoltà che non riuscirà facile né sollecito il rifornimento della FOSFATINA nei centri rurali, quindi si consiglia a chi parte o si trova in campagna di provvedere, prima di partire, affinché i teneri lattanti non restino privi di questo prezioso alimento così indispensabile al loro rigoglioso sviluppo.

Ricordando che verso il sesto mese di vita il latte solo non basta più, bisogna aggiungervi qualche cosa di più sostanzioso che ne rafforzi l'azione. La FOSFATINA completa l'alimento non solo, ma favorisce la dentizione e facilita lo svezzamento.

Bar-
Esercenti
CHIEDETE
MISCELA SUPERIORE
"LA PERLA"
TIPO SPECIALE PER

**TIPO SPECIALE PER
MACCHINE ESPRESSO
FILTRA BENE E
RISPARMIA ZUCCHERO!**

TERME VINADIO Valle Strada
(Cuneo)
n. 1330

SOGGIORNO TRANQUILLO IDEALE
URICEMIA - ARTRITI - REUMATISMI
SCIATICI - POSTUMI DI TRAUMI
CONSUL. MEDICO: DOTT. E. MERCANDINO
GR. ALBERGO "BUNA CONCA, CAV. E. CHIESA"
(S. GIUSEPPE DI CUNEO, CUNEO), TEL. 280

Proteggete
i vostri oc-
chi contro
l'abbagliante
luce estiva
con le lenti
da occhiali

ZEISS

UMBRAL

neutre e graduate

Attenuano uniformemente l'intensità della luce, sopprimono tutti i raggi irritanti per l'occhio e concedono inoltre un ampio campo visivo nitido in tutte le direzioni dello

sguardo senza altera-
re i colori naturali

Presso tutti i buoni ottici
Opuscoli «Umbral 237» gratis da

LA MECCANOPTICA
MILANO, corso Italia 5
Rappres. Gen. Carl Zeiss, Jena



RICCADONNA
SPUMANTE
VERMUT

ALASSIO LAIGUEGLIA
Golfo e spiaggia meravigliosi
Località tranquillissime dove le
famiglie troveranno ogni comodità
e prezzi convenienti. - Moderna
attrezzatura alberghiera. - Pen-
sioni nelle alloggi.

PROCURA DEL RE DI TORINO
Il R. Tribunale di Torino, in data
ta 26 novembre 1938 ha pronun-
ziato la seguente sentenza contro

Delsedime Domenico di Francesco
e Milanese Anna, nato il 24 no-
vembre 1888 in Pinerolo;
Varigla Carlo di Maria e di Si-
mondi Angela, nato il 29 feb-
braio 1884 in Orbassano, residen-
te in Pinerolo, via Assietta 25;
Varigla Giovanni di Carlo e Bar-
della Giovanna, nato il 30 aprile 1917
in Orbassano, residente in Piner-
olo, via Assietta 25;
Varigla Giuseppe di Carlo e Bard-
ella Giovanna, nato il 9 marzo 1919
in Orbassano, ivi residente, via
Roma 26,
per avere, in concorso fra di loro,
in Pinerolo, in giorno imprezisa-
to anteriore e prossimo al 3 luglio

1937, detenuto e posto in commercio
che le carni di un cavallo che erano
pericolose alla salute pubblica per
essere l'animale che per settanta
miglia: per avere, nelle stesse circo-
stanze di tempo e di luogo, frau-
dolentemente sottratto le carni di
cui sopra al pagamento dell'impor-
ta di consumo, e per avere il Dels-
sedo Domenico ed il Varigliesi
Carlo, inoltre, in Pinerolo, omesso
di denunciare alla Autorità Conu-
mune di Pinerolo, la loro attività
erano detentori, avvenuta in que-
sta città, di carni di cavallo, che
ca imprecisata anteriore e pross-
ma al 3 luglio 1937.

Omissis

Condanna il Delseddo Domenico

co a mesi sette di reclusione, lire 1220 di multa, lire 150 di ammenda.

Il Variglia Carlo a mesi sei di reclusione, lire 1120 di multa, lire 150 di ammenda;

Il Variglia Giuseppe e Giovanni a mesi sei di reclusione e lire 1120 di multa ciascuno. Colla condizionale all'Variglia Carlo e Giovanni.

Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nel giornale «La Stampa» di Torino e nel «Bollettino dell'Unione Provinciale Fascista dei Commercialisti».

È estratto conforme all'originale.

Torino, 2 luglio 1940-XVIII.

Il Primo Segretario
Giuseppe CUGNASCO

R. PRETURA DI TORINO

SEZIONE VII

In data 22 novembre 1939 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza, revisione, riformata con sentenza 14-2-1940 del Tribunale di Torino: « Il Pretore di Torino, in persona del sostituto Bonisignore Giacomo di Giuseppe e di Signorelli Margherita, nato il 14 ottobre 1916 a Castelvetere, per gli esecutori, il Pretore di Torino, Castiglione Dora e Torino, tra l'agosto e il 3 ottobre 1939, arrogato il titolo e il grado di tenente del R.E. CC., indovinando la relativa legge, truffando in tal modo diverse persone, »

Omissis
Condanna il suddetto alla reclusione
per mesi 10 e alla multa di lire 20000
con la condizionale ed ordina la pub-
blicazione sul giornale « La Stampa ».
Per estratto conforme.
Torino, li 8 luglio 1940-XVIII.*
Il Cancelliere
PONTICIELLO

PIER MARE PIER TERRA PIER CIELO

All'assalto contro l'Inghilterra

Lo sbarco nell'isola Geografia e strategia



1) — L'attacco che la Germania sta preparando contro l'Inghilterra può studiarsi secondo due ipotesi: a seconda se esso coinvolgerà o meno l'Irlanda.

Se la situazione politica consentisse ai Tedeschi di scendere in Irlanda senza contrasti, uno sbarco aereo nella zona di Dublino porterebbe due grandi vantaggi: attirare colà una parte delle forze aeree e terrestri inglesi e tagliare definitivamente le comunicazioni marittime della Gran Bretagna. Questa, infatti, dopo che i Tedeschi sono padroni della Manica, si rifornisce essenzialmente per la via di afflusso dei suoi porti orientali; la posizione geografica blocca dell'Irlanda permetterebbe di chiudere sia il Canale del Nord che a Glasgow sia il Canale S. Giorgio che porta a Bristol e Liverpool.

L'aviazione

Bisogna sempre ricordare che la Gran Bretagna vive di importazioni dal mare e che per nutrire la popolazione dell'isola occorrono ogni giorno 150 piroscalfi e 50 mila tonnellate di viveri da sbarcare. Se gli accessi marittimi occidentali venissero anch'essi chiusi la Gran Bretagna non potrebbe sussistere nemmeno un mese.

2) — Escludendo, comunque, l'Irlanda, la operazione contro l'Inghilterra è caratterizzata da due fatti:

a) che l'intero territorio della Gran Bretagna si trova oggi entro il raggio pratico d'azione dei bombardieri germanici, calcolando tale raggio in 750 Km. e partendo dal vertice della linea arcicentrale Brest den Helder-Stavanger;

b) che l'attacco, per riuscire, deve essere portato da più parti contemporaneamente e sulla fronte più ampia possibile.

Tuttavia l'attacco aereo è indubbiamente tanto più efficace quanto più parte da basi ravvicinate, per ovvie ragioni. Nel caso attuale si trovano in eccellente posizione per l'attacco gli aerei germanici schierati fra Brest e den Helder. Le distanze sono le seguenti:

Brest-Isola Scilly	km. 200
Roscoff-Falmouth	180
Guernsey-Tor Bay	120
Cherbourg-Portland	115
Le Havre-Portsmouth	165
(per mare, 7 ore di navig.)	
Dieppe-New Haven	120
(id., 2 h. 45' di navigaz.)	
Calais-Dover	42
(id., 1 h. 15' di navigaz.)	
Gris-Nez-Dover	33
Boulogne-Folkestone	48
(id., 1 h. 30' di navigaz.)	
Dunkerque-Ramsgate	75
Ostenda-Ramsgate	100
Flessinga-Ramsgate	150
Scheveningen-Lowestoft	170
den Helder-Yarmouth	200

I «cannonissimi»

Come si vede, gli obiettivi costieri da colpire dagli aerei sono a distanze che, per moderni aerei, sono irrisorie. Ma vi ha di più, che cioè le distanze fra le due sponde del Canale possono essere, senza grave difficoltà, superate dalle traiettorie delle moderne artiglierie: dalla costa francese si può certamente battere con pezzi costieri di gittata eccezionale, il tratto fra Dover e Dungeness. Il centro dell'immenso agglomerato di Londra che conta, come è noto, otto milioni di abitanti, e cioè più di un sesto dell'intera popolazione della Gran Bretagna e Ir-

landa del Nord, è a 145 Km. dal Capo Gris Nez. Ora i Tedeschi nella passata guerra bombardarono Parigi dai dintorni di Laon, da una distanza cioè di circa 125 Km. Dati i perfezionamenti che, a quanto si assicura, sono stati portati a questi pezzi a lunghissima gittata, non vi è da meravigliarsi che questa raggiunga ora i 150 Km. In tal caso si può essere certi che i Tedeschi bombarderanno Londra come giusta rappresaglia agli attacchi insensati e delittuosi contro città aperte della Germania commessi da aviatori inglesi nei loro voli notturni.

A nostro parere, l'attacco contro l'Inghilterra dovrebbe appunto iniziarsi con il bombardamento della regione londinese. Lanciando da 400 a 500 proiettili di grosso calibro al giorno su detta agglomerazione si provocherebbe l'esodo di otto milioni di persone, e cioè un vero disastro, con la conseguente paralisi dei principali gangli della vita del paese.

Contemporaneamente, l'aviazione offensiva e cioè quella da bombardamento e quella da attacco in picchiata dovrebbe svolgere a fondo la lotta per la conquista della supremazia aerea. Il sistema è lo stesso impiegato già con successo in Polonia e in Francia: attacco degli aeroporti e conseguenti combattimenti aerei, distruzione dei centri di produzione e di rifornimento, ecc.

Una volta conseguita la supremazia aerea, lo sbarco non è difficile anche perché i Tedeschi possono coprirsi opportunamente da interventi navali con sbarramenti di mine in vari settori della Manica, ecc.

3) — In sostanza, la conquista del dominio aereo è una condizione necessaria all'operazione. Lo ha riconosciuto anche Churchill nel suo discorso del 18 giugno ai Comuni: «L'invasione non potrà verosimilmente aver luogo finché una aviazione non avrà decisamente sopraffatto l'altra». Egli ha aggiunto bensì che aveva speranza di vincere, ma ha ammesso che la Germania possiede un numero assai superiore di bombardieri.

L'offensiva aerea non ha solo effetti distruttivi e demoralizzanti, ma anche effetti molto sensibili sull'economia di guerra in quanto i continui allarmi e l'esodo della popolazione operaia disorganizza la produzione.

Le forze inglesi

E' anche da osservare che, se sarà possibile il bombardamento di Londra con i pezzi a lunghissima gittata, verranno automaticamente a rendersi inutili gli impianti preparativi fatti dagli inglesi per difendere quella metropoli dal bombardamento aereo: centinaia di palloni da sbarramento e centinaia di aerei da caccia si allarmano.

4) — Ammesse superate le difficoltà dello sbarco, quante sono le forze terrestri che l'Inghilterra ha in efficienza nell'isola? Qui ci troviamo di fronte al buio.

Secondo i progetti di Hore Belisha (8 marzo 1939), all'inizio della guerra o meglio, all'atto dell'adozione della concezione obbligatoria (26 aprile) l'Inghilterra avrebbe dovuto, oltre al suo esercito permanente composto di 4 Divisioni di fanteria e 2 Divisioni corazzate, creare altre 9 Divisioni di fanteria, 3 motorizzate, una Divisione corazzata e due Brigate di cavalleria.

In tutto, dunque, 19 Divisioni,

tutto il loro armamento — fra cui quello delle Divisioni corazzate — è andato disperso. Di questo esercito, che era quanto di meglio l'Inghilterra aveva appreso, non resterebbero dunque che 9 Divisioni, mentre le altre sarebbero in ricostituzione. E' vero che è stato annunciato l'arrivo di 2 Divisioni canadesi che sarebbero da aggiungere al conto, e inoltre che — secondo nuovi progetti, di cui si ebbe notizia nel novembre, l'Inghilterra avrebbe dovuto portare l'intero esercito a 26 Divisioni operanti in Francia. Ma è molto probabile che tutto ciò sia rimasto allo stato di progetto come lo proverebbe il fatto che, nonostante le insistenze del Governo francese, quello britannico non poté inviare altre truppe durante la disastrosa campagna di Francia. Probabilmente le nuove Unità non erano armate o non erano addestrate. Nel discorso sopra citato del 18 giugno, Churchill ha detto che l'Inghilterra aveva alle armi nell'isola 1.250.000 uomini, ma, all'infuori della tara che si deve naturalmente fare alle affermazioni di quell'emerito mentitore, resta da vedere quanti di quegli uomini sono realmente a disposizione: quello che conta insomma è il numero di Divisioni, non il numero di uomini.

Tutto sommato, riteniamo grosso modo che l'Inghilterra non possa opporre allo sbarco germanico una forza superiore alle 15 o 18 Divisioni realmente combattenti. Perciò la Germania basta che sbarchi circa 25 Divisioni per rendersi sicuramente padrona dell'isola. Non è impresa da poco poché si tratta di mezzo milione di uomini con un materiale immenso; il triplo circa di quanto occorre per la conquista della Norvegia.

Sarà indubbiamente il più grande sbarco di viva forza che la storia annoveri.

I Romani per conquistare l'Inghilterra sbarcarono sulle coste della Manica. Fra il 450 e il 600 gli Juti, provenienti dalla penisola danese, sbarcarono nel Kent e nell'isola di Wight; poi i Sassoni, provenienti dall'Holstein e dalla Frisia, sbarcarono nell'estuario del Tamigi; infine gli Angli sbarcarono sulla costa orientale.

I Normanni di Guglielmo sbarcarono presso Hastings il 29 settembre 1066. Guglielmo d'Orange sbarcò a Tor Bay il 5 novembre 1688: entrambi questi sbarchi non furono immediatamente contrastati. E' probabile che gli sbarchi germanici avverranno su tutta la estensione già calata dai precedenti conquistatori.

Victor

Gli inglesi sognavano di arrivare un bel giorno a Tobruk

E avevano preparato un bell'esercito: ogni tre uomini un motore - E gli uomini ben nutriti, con tutte le comodità, con tutti gli sports, pensavano allegramente alla passeggiata in Cirenaica, ma il bel sogno svanì...

Atene, 12 luglio.

La più ricca ed agguerrita Divisione corazzata dell'Impero britannico, la «Divisione mobile» del Cairo, fatica e vanto dei generali Wavell, Wilson e Osborne, e che ebbe le cure e le ispezioni dei generali Ironside e Gort — gli accenti del fronte occidentale — insieme alle altre Divisioni motorizzate britanniche raccolte in Egitto e in Palestina da tutte le parti dell'Impero, dall'India all'Australia dalla Nuova Zelanda dal Sudafrica, oggi quella Divisione appositamente creata ed attrezzata per la guerra sul deserto sta conoscendo a proprie spese di quale tempra sia l'acciaio delle armi italiane e di quale timbro sia il coraggio dei soldati d'Italia.

Speranza caduta

Lo Stato Maggiore di Wavell, comandante supremo delle forze britanniche del Medio Oriente dal Nilo al Tigri, e lo Stato Maggiore del generale Wilson, comandante le forze inglesi d'Egitto, tenevano pronto già da tempo un piano d'invasione della Cirenaica, in forza del quale le forze motorizzate inglesi avrebbero dovuto conquistare Tobruk, la base ambiziosa dell'Ammiragliato, in due giorni. Ne più né meno. Il comando britannico poggiava il suo ottimismo sulla sovrabbondanza di mezzi meccanici di cui disponeva e sulla tattica militare nel deserto di tenere le sezioni motorizzate sparpagliate il più possibile, come di munizioni e di equipaggiamento, ma il cannone Ford del Royal Army Service Corp erano stracolmi di coperte di lana pregiata, di brande, di tende, di lampade, e sopra tutto di casse di viveri e di alcoolici, casse di bottiglie di whisky e di barattoli di marmellata e di tè. Era una Divisione di lusso, quella, ricca di armi moderne, di equipaggiamento, di mezzi di automotrice. Poco più di 9000 soldati con 3200 macchine, comprese le macchine di guerra. Circa un motore ogni tre soldati.

La Brigata corazzata di cavalleria, composta di sei reggimenti, l'Ottavo e l'Undicesimo reggimento degli Hussars dalle fulgenti giarrettiere, si distribuì tra Sollum, Sidi Barrani, Fuka, Dabaia e Sidi. Il Comando s'insediò al centro, nel civettuolo albergo balneare «Lido» di Marsa Matruh. I soldati si dettero ai passatempi. I giornali del Cairo e di Alessandria pubblicarono stencionati e avvisi al pubblico, invitandolo ad inviare ai soldati palle da tennis, palle da golf, giuochi del domino e del tric-trac, carte da gioco, libri e riviste, insomma tutto ciò che avesse potuto alleviare l'ozio delle truppe, in attesa del «walk to

In cui dalla difesa si sta passando all'offesa irruente.

Già dai primi dello scorso settembre la Divisione corazzata del Cairo ricevette ordine di trasportarsi nel Deserto occidentale per tenersi pronta ad invadere la Cirenaica. Interminabili teorie di trattori, camion, camionette, automobili, motocicli, carri armati, autocarri, cannoni antiaerei, e molti camioncini della Croce Rossa, usciti dalle caserme dell'Abbasia — vera città militare inglese al limite orientale del Cairo dove comincia il deserto di Suda — si smodarono lungo la strada turistica che porta alle Piramidi imboccando poi la strada del deserto per Alessandria proprio sotto al cielo di Suda. I turisti militari ben conoscevano. Le colonne motorizzate, arrivate alla costa mediterranea, voltarono a sinistra per la litoranea allora non ancora ultimata che corre lungo la costa mediterranea, e si diressero verso il mare. Le colonne motorizzate, arrivate alla costa mediterranea, voltarono a sinistra per la litoranea allora non ancora ultimata che corre lungo la costa mediterranea, e si diressero verso il mare.

AQUILE E TARTARUGHE NEL DESERTO

I nostri aerei d'assalto e da caccia terroro delle autoblinde britanniche

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)
Campo X, Marmarica, luglio.

Un'idea che forse il lettore non si è ancora fatta è quella dei campi di aviazione in tempo di guerra. Se li pensate ancora come nidi pratti di erba fresca, eleganti architetture razionali, splendori di vetro e metallo, galee di bandiere, piste di cemento, svelte strutture d'acciaio, scintillanti ritocchi di caffè, se li pensate ancora così scordatevi. Sul territorio metropolitano forse qualcosa di quelle ravvivanti trionfiche è rimasto malgrado la mimetizzazione e l'occultamento. Quaggiù, in Africa, è ben altro conto. Quaggiù s'ha da fare col deserto ed occorre incominciare dal capo. Non si vogliono metter con questo le mani avanti, tutt'altro; tanto più che gli intoppi vennero superati al primo contatto. Ma non è inutile forse sapere che specie di fatica l'aviazione della Libia abbia mandata e mandati avanti per crearsi le condizioni della vittoria.

Aeroporti nel ghibli

Dicevo del deserto. Certo: è una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di sabbia e sassi da linee esistenti solo sulla carta geografica e nei calcoli geodetici. La vera frontiera fra noi altri e gli inglesi d'Egitto è fatta di una inafferrabile e terribile entità: lo spazio. E questo spazio non è riempito da monti, da colli, da fiumi, da strade, da vegetazione. E' solo aria accesa di guerra, una gran brutta bestia. La nostra guerra quaggiù s'è accesa ai limiti del più strano fronte che Dio abbia creato. Un confine segnato su di un tavolo di s

